

marca il maresciallo Villehardouin, e, dopo fattegli le congratulazioni per lo suo ristabilimento, gli narrò le promesse fatte ai crociati dal figlio suo, e sulla cui fede aveano intrapreso quella pericolosa spedizione, — dovere, cioè, metter fine allo scisma col sottomettersi lui e la sua nazione alla supremazia del romano pontefice; contribuire coi suoi soccorsi alla liberazione della Terra santa; sborsare in contanti la somma di dugentomila marchi d'argento. — « I crocesignati, continuava l'oratore di Sciampagna, hanno
 « adempiuto le loro promesse; or tocca a voi il mantener quelle,
 « che sono state fatte in nome vostro. Il vostro figliuolo, ch'è ri-
 « masto tra i signori e i baroni, vi supplica a ratificare il trattato
 « da lui conchiuso, e c'incarica di dirvi, ch'egli non ritornerà mai
 « nel vostro palazzo, finchè voi non abbiate giurato di eseguire
 » quanto egli ci ha promesso. » Alle quali parole rispose scaltramente l'imperatore: « Questi patti sono gravi; duri da accettare, difficili da adempire: tuttavia non havvi cosa, che valga a
 » superare i vostri meriti e i vostri servigii. » Il trattato fu scritto e confermato col sigillo d'oro imperiale; e tosto gli ambasciatori lo recarono al campo.

In conseguenza di ciò, fu condotto pomposamente in Costantinopoli il giovine Alessio, seduto sopra nobile destriero, framezzo al doge Dandolo e al conte di Fiandra: lo accompagnava numeroso stuolo di cavalieri e di vescovi latini: gli si faceva ad incontrarlo il fiore della greca nobiltà e del suo clero. Fu ricevuto con sommo giubilo e tra i saluti e le acclamazioni d'innumerevole moltitudine. Compiute le quali formalità, i crociati attendevano l'adempimento dei patti, cui sembrava Isacco non del tutto propenso a mantenere. Anzi, perciocchè non gli piaceva la loro presenza in Costantinopoli, trovò a pretesto che temeva di un qualche disgusto tra greci e latini raccolti in una stessa città, e ne pregò i capi a volersi accampare coll'esercito di là del golfo di Crisocero. Al che condiscondendo, si ritirarono in Galata.